



Prezzo d'associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia	L. 11 — 6 — 2 10		
Esteri	» 17 — 9 — 3 —		
Torino	» 8 50 4 50 1 60		

A domicilio, cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno diriger franchi alla Tipografia Lett-raria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. **15.**

Un numero arretrato cent. **20.**

Povera Messa d'oro!

Un nostro amico ultracattolico, il quale è sempre bene informato, e bazzica il Vaticano, il gabinetto del Generale dei Gesuiti, i palazzi apostolici, e, ciò che più importa, è accolto nei saloni di alcune signore di alta sfera, famigliarissime con quasi tutti i membri più elevati del Sacro Collegio, ci scrive da Roma una lunga lettera.

Ci piace trascriverne il brano più importante, sicuri che la *Nazione* di Firenze farà tesoro di questa peregrina corrispondenza palpitante di attualità.

Roma, 3 aprile 1869.

« Ora vi parlerò di un avvenimento tutt'altro che piacevole. La famosa festa ha abortito — La messa d'oro minaccia trasformarsi in una messa di..... dolore.

« Sua Santità lunedì sera, 29 marzo, era di un umore più allegro che mai. Aveva ricevuto un dispaccio particolare di Menabrea assai lusinghiero, che prometteva porre a disposizione degli Italiani, desiderosi di portarsi in Roma l'undici aprile, molti treni di piacere. Il Supremo Gerarca cenò con appetito direi quasi giovanile, e dopo giuocata la solita partita a *tre sette* col cardinale Bernardi, ritiravasi tutto gaudioso, con la pipa in bocca, nei suoi appartamenti, quando, all'improvviso, avvertì una forte commozione ai visceri, indi atrocissimi dolori all'intestini. Il medico Viale accorse in un baleno, ma il Santo Padre era già in preda a quel malanno chiamato da Eutropio *flusso di ventre*, e che nell'anno di Cristo 117, mandò agli eterni riposi, in Cilicia, l'imperatore Trajano.

« Le prime cure più urgenti furongli apprestate con uno zelo meraviglioso, ma fino ad oggi tutti i segreti della scienza sono

inutili. Il male imperversa accanitamente con espulsioni così terribili, da far temere che il Capo della Cattolicità scoppia come una bomba all'Orsini.

« Figuratevi un po' che scompiglio! I vescovi, i prelati, i canonici lateranensi si danno la testa nelle muraglie, e i cattolici più caldi venuti d'oltr'alpe, sembrano invasati.

« Immediatamente si iniziarono pratiche officiose con l'Agenzia Stefani affinché si tardi un poco a spandere per le case regnanti d'Europa il morbo del Sommo Pontefice. Ma senza dubbio, queste pratiche riescono vane.

« Girano intanto per la città voci stravaganti e se ne susurrano parecchie maligne anzicheno. Ho udito, nientemeno, che al cardinal Bonaparte sia riuscito far mettere una buona dose di sciarappa nella porzione di Revalenta Arabica che l'Angelico si mangia nei pasti quotidiani.

« Stamattina, il cardinale Patrizi mi diceva che S. S. ha passato una nottata diabolica; l'augusto infermo è in uno stato deplorabile: non si riconosce più: ha il morale abbattuto, e quando è costretto di atteggiarsi alle esigenze del morbo, straluna pietosamente le pupille, le affissa al cielo e pare che prometta mandar fuori, da un momento all'altro, l'ultimo fiato. Oh! se lo vedeste — soggiungevami il buon cardinale — fa intenerire i sassi: il medico Viale, i camerieri segreti, gli emorroidarii a *latere* non resistono nel prodigargli ogni maniera di aiuto e di assistenza: ma la faccenda si fa sempre più seria.

« Si è telegrafato in cifre a Parigi al dottor Nelaton, e questi, parimente in cifre ha risposto a nome dell'imperatore « *non poter suggerire alcun consiglio, trovandosi da quattro giorni occupatissimo per curare*

« *l'Imperatrice Eugenia, e la regina Isabella ambedue afflitte da quasi identico male.* »

« Il secco telegramma di Nelaton si è diffuso — pare incredibile — per Roma, e da alcune teste esaltate si pretende scorgervi un sintomo di raffreddamento tra la Santa Sede e il gabinetto delle Tuileries, e i soliti maligni vi trovano, beninteso, la conferma delle voci che corrono sulla sciarappa del cardinale Bonaparte..... Credetelo pure, cari amici: i cattolici frementi sono allarmatissimi. Il cinquantesimo anniversario ha fallito, nè so ancora quale altra festa improvviseranno per l'undici aprile. Già si discorre di Conclave, ed è un continuo andirivieni di telegrammi in cifre tra Roma, Firenze, Parigi, Vienna e Berlino.

« Il Sinedrio dei gesuiti sta in seduta permanente; i principi spodestati lavorano alla sordina e stanno all'erta.

« Chi poi ha contribuito a vieppiù esagerare la situazione allarmando le coscienze timorate dei cattolici, è stato il famoso frate servita Bonfiglio Mura, rettore dell'Università Romana, uomo, come ben sapete, influentissimo, e di molta dottrina, ma gobbo, rotto e maligno.

« È già qualche tempo che questo frate ostenta un'antipatia personale pel Santo Padre, perchè questi non gli ha mantenuto la promessa di farlo cardinale; scimiotta insomma l'Arcivescovo di Parigi. Ieri sera il prelodato padre Mura nel palazzo *Propaganda fide*, in mezzo ad un numeroso crocchio di teologi stranieri, citava con compiacenza una sentenza di Tertulliano che dice: — *Non v'ha cosa al mondo che tanto abbassi la dignità di un Pontefice quanto la diarrea* — Nel club teologico si distinguevano dagli altri, quattro grossi vescovi orientali, e mi vien raccontato che un membro di rito copto che stava dietro al padre Bonfiglio Mura si

udi esclamare con emozione: *Digitus Dei est hic.*

« Ma basta... mi avveggo di dilungarmi troppo: chiudo questa lettera assicurandovi che la guarigione del Papa è umanamente impossibile: egli è troppo vecchio per resistere a tante violenti emozioni. State certi: il Conclave è vicino, il futuro pontefice sarà il cardinale Luciano Bonaparte che assumerà il nome di *Papa Napoleone I.* Farà molti piaceri anche all'Italia, se non altro finirà di compirla.

« Infine eccovi l'ultimo bollettino sanitario di quest'oggi — mi arriva proprio adesso: ve lo trascrivo *ad literam* — ma tenetelo segreto —

« *Valicano — ore nove antimeridiane.*

« Il cratere dell'Augusto Ammalato continua ad eruttar senza posa materie color magenta, miste a lapilli — con forti detonazioni — Si presagisce prossima catastrofe — Costernazione generale.

Firmato VIALE, medico privato di S. S.

Il copista

PILATO.

A PROPOSITO

DEI NUOVI GRAN COMANDI MILITARI

Non discuto, per Dio! saria da matto
L'accettare per ciò lite, o diverbio:
È indubbio assioma, è verità di fatto,
Salomone il conferma in un *Proverbio*,
E ne fan prova le premiate code,
Che « *fra i due litiganti il terzo gode!* »

Di San Martino la regal bandiera
Veggio al Mincio spiegata, e all'Eridano:
Miro fra prode giovanile schiera
L'Eroe Nizzardo coll'acciaro in mano:
Rompono venti, e venti navi l'onde,
Di guerra al grido e terra e mar risponde.

Tacerò del Tirolo: è la corona
Di alloro sempre a Garibaldi pronta:
Non parlerò della viltà di Ancona,
Di Lissa un velo gitterò sull'onta,
Chè ben altre sventure ora il mio canto,
Altre dee ricordar scene di pianto!

D'armi e d'armati poderoso nerbo
Don Adagio sul Mincio adduce in guerra;
Per vecchia gloria oltre ogni dir superbo
Ambisce liberar l'Italia terra,
E, affidandosi cieco alla Fortuna,
Presso al fiume fatal l'armata aduna.

Di lauro cinto, in guerreggiar maestro,
Don Crescendo sul Po regge il soldato;
Vinse a Castelfidardo ed a Palestro,
E sempre lieto gli sorride il fato:
Tutto in Lui spira bellica baldanza;
Ne dividon le schiere la speranza.

Del cannone di Prussia al primo scoppio
Snuda il ferro l'Italia, e a pugna scende:
Doppia è l'armata, e da un assalto doppio,
L'aggredito terren mal si difende:
Se ben riesce il concertato attacco
Avrem la carne di Tedesco a smacco.

Ahi! triste Italia! a te nemico Iddio
Ha di rossore il fronte tuo coperto:
D'iniqua gara or paghi amaro il fio
Ed hai di nuova piaga il seno aperto,
Chè geloso dell'uno è l'altro prode,
E *fra i due litiganti il terzo gode!*

Come lo sprona il generoso ardore,
Vuol Don Adagio tutta aver la gloria:
Del soldato sa indomito il valore,
E brillante sperando la vittoria
Cesare imita, il fiume anch'ei varcò,
E, chiusi gli occhi, più non pensa al Po!

Ferve la pugna, e il combattuto colle
Coprano e mille e mille prodi estinti:
Restan deserte le cruenta zolle,
Chè fuggon tutti e vincitori e vinti,
E vinto è sol chi perde pria la fede,
E vincitor chi vincitor si crede!

Segno del cielo Don Adagio all'ira
Lascia avvilita la fatal pendice:
Mesto, e confuso all'Oglio si ritira,
E tardi apprende il povero infelice,
Che a fare i conti ci vuol sempre l'oste
O il pel si perde, e rotte s'han le coste!

Di militari attrezzi ampio apparecchio
Don Crescendo sul Po già fatto avea,
E, al rombo del cannon teso l'orecchio
Impaziente il freno suo rodea,
Chè, appena brilli di fortuna un raggio,
Ha tutto pronto al rapido passaggio.

Già salito è in arcioni, e alle sue schiere,
Coraggio infonde, e militare orgoglio,
Quando ansante arrivare ecco un corriere,
Che rispettoso gli consegna un foglio:
Lo schiuse, il lesse: alla fatal novella
Non scese, no, precipitò di sella!

Parte dal Po fremendo, e da Ferrara
A Modena sen viene in furia e in fretta;
La ritirata senza pugna è amara,
E Don Crescendo ora ne vuol vendetta,
Chè a cuor sdegnoso troppo al vivo cuoce,
O giusta, o ingiusta il sopportar la croce.

È il nostro Don Adagio or d'ira acceso,
E sbuffa Don Crescendo pel dispetto
Dei lor puntigli porta Italia il peso,
E santa gioia al Sommo Pio nel petto
Desta il livor, che l'uno e l'altro rode,
Chè *fra i due litiganti il terzo gode!*

Italia intanto insanguinata e pesta
Piange l'onore e la perduta gloria:
Unica speme all'infelice resta,
Che giustizia imparzial faccia la storia,
E, il turpe fatto messo alfine in chiaro,
E l'uno e l'altro Eroe mandi del paro.

Proclama or Don Adagio, che la colpa
Ha Don Crescendo della fuga all'Oglio,
E l'empia setta, che l'Italia spolpa,
Eco gli fa, vivo ne tien l'orgoglio,
E cogli elogi, e il mal profuso incenso
Fa guerra alla ragione, ed al buon senso.

Risponde per le rime Don Crescendo
Che Don Adagio la memoria ha perso:
Che suo è l'errore, già a Bologna avendo
Combinato fra lor piano diverso,
Che attaccar non dovea, ma finger solo,
E correr poscia al basso Po di volo.

Chi dice Don Adagio un fior d'ingegno,
Chi Don Crescendo reputa un portento,
E in tutto quanto l'Italiano regno
D'altra cosa parlar, per Dio! non sento!
Ma furbo io sono, e resto fra i neutrali,
E m'infischio d'entrambi i Generali.

Gittato è il dado, nè si può tacere,
Chè le vergogne ha già Noè mostrato:
Sono in grave imbarazzo or l'alte sfere,
E più di un altarin si è palesato
Perchè a furia di opuscoli e libelli
I fratelli massacrano i fratelli!

Si difende ciascun coll'unghie e il rostro
Prova, riprova il senno od il coraggio,
E sente Italia in tanto mar d'inchiestro
Il contraccollo del fraterno oltraggio,
Chè va la causa da Pilato a Erode,
E *fra i due litiganti il terzo gode!*

GIO. BRUMBELLI.

Bollettino degli spettacoli

Siamo a Pasqua e il bollettino di fra Bemolle non può e non deve essere che pasquale, vale a dire un bollettino di risurrezione.

Dunque è risorto il Balbo a spettacolo d'opera e ballo, entrambi fortunati di plausi e quel che più importa di numerosissimo concorso.

È risorta alla scena, cioè è tornata, quella simpatica artista che è la signora Ostava Torriani, per la quale allo stesso Balbo la gioventù del così detto sesso forte va bastantemente in visibilio.

È risorto Paganini nella persona del giovane violinista Sauret, il quale anche sabato sera suonando al Circolo Torinese, dove lo attendeva una scelta ed elegantissima adunanza, ha ripetute le meraviglie di cui egli solo, in così giovane età, è squisitamente capace.

È risorto lo spettacolo d'opera al Rossini, che da qualche anno ne aveva perduto l'abitudine: vi cantano la Mosconi, il Petrovich, il Giannini e con tale triade il successo è stato felicissimo.

È risorta la Giandujeide al D'Angennes colle teste di legno, movendo seria concor-

È fatta l'Alleanza?.....



ITALIA — Ogni qualvolta ho voluto avvicinarmi ad uno de' miei figli mi avete fatta vestire a lutto. E osate domandarmi per *Alleanza* ?...

renza alle teste d'una società filarmonica che si produce al S. Martiniano.

È risorta l'attività dei nostri autori comici in dialetto, potendosi contare dalle poche sere che Milone è al *Gerbino* tre commedie nuove e piaciute, mentre altre se ne stanno provando colla maggiore sollecitudine.

È risorta la straordinaria frequenza al *Circolo degli Artisti* onde gustare la nuova operetta del maestro Dalbesio, *Tutte donne*, ed il grazioso scherzo in versi di Fra Galdino, *Tutti uomini*.

Sta per risorgere al Carignano il *Matri-monio segreto*, di Cimarosa, evocato dal negromante Martinotti.

Sta per risorgere il Corpo di musica della Guardia nazionale, ma ridotto a proporzioni omeopatiche, secondo le prescrizioni dei nostri dottori in spilorceria, gli onorevoli membri e non membri della Giunta.

Con questa risurrezione, che frutterà all'erario un immenso (?) risparmio, avremo il piacere, la fortuna e la consolazione di sentire la musica della Guardia nazionale una volta (dico una volta) al mese!!!

Cavoretto, Moncalieri e Rivoli arrossiranno di vergogna e per l'allegria si arrotonda la pancia di

FRA BEMOLLE.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Il ministero domanda pel bilancio dell'istruzione pubblica la piccola somma di lire 15,842,361,50.

La commissione, preoccupandosi vivamente del bisogno di provvedere alle strettezze finanziarie, propose nientemeno che la soppressione di 50 centesimi.

Con economie così enormi, è impossibile non giungere immediatamente al sospirato pareggio.

*

Dicesi però che il ministero non sia disposto per nulla a concedere una tale riduzione.

Egli ritiene affatto indispensabili i 50 centesimi, e senza di essi sentirebbersi incapace di governare.

Quindi si assicura che ne farà una *questione di gabinetto*.

L'affare è grave, e si prevede una crisi.

*

Nello scorso marzo un tal Minervini, apaltatore delle nevi a Bari, vinse all'estrazione del lotto un quaterno di 800 e più mila lire. L'*Armonia* nel riportare questa notizia soggiunge *cristianamente* che i nu-

meri gli furono indicati da S. Nicola e da S. Gennaro!

Ecco la moralità dei preti e dei loro giornali.

SCIARADA

È il primo pel naufrago
Asilo sicuro.
Ne'medii sta un fluido
Talvolta non puro.
Di spine gremita
Del terzo è la vita.
Del mare Ligustico
In limpido flutto,
Che i venti non turbano
Si specchia il mio tutto
Fra grati profumi
Di fiori, e d'agrumi.

Spiegazione del Rebus antecedente

La Borsa nella settimana ha copiato il termometro.

SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente

INDO-VINO

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

PRESSO IL NEGOZIO DI CRISTALLI DI BOEMIA DI IGNAZIO BROD

Via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Impossibile a credersi! Per sole L. 20, si spedisce un servizio da tavola tutto cristallo mollato composto di 36 bicchieri senza piede, 12 con piede per vino forestiere, 4 bottiglie grandi, 1 vinagriers con 2 salini.

Si spedisce contro Vaglia Postale, spese di trasporto a carico del committente, imballaggio gratis. Contro lettera franca si spedisce il Catalogo gratis.

TORINO Via Carlo Alberto, 18. BANCA FRANCO ITALIANA MILANO Via S. Pietro all'Orto 8

Parigi, Piazza della Borsa, 7. — Lione e Lille.

Si eseguisce ogni operazione di Banca e di Borsa su tutte le piazze italiane ed estere. Incasso di valori ed effetti commerciali sulle piazze d'Italia e principali d'Europa. Compera e vendita di fondi nazionali ed esteri, come: *Romani, Russi, Austriaci-Danubiani*, ecc., e di valori industriali come Azioni ed Obbligazioni del canale marittimo di Suez. — Obbligazioni del Credito Fondiario Svizzero, ecc., i di cui coupons si pagano dalle suddette Case.

Presso CARLO MANFREDI via Finanze, 1, Torino.

ARTICOLI in Cuoio di Russia ed in cuoio verde — Novità

Grandioso assortimento di CABAS per signore, BORSE da viaggio, PORTAFOGLI, PORTABIGLIETTI, SCATOLE a tabacco, PORTAZOLFANELLI, CALAMAI, PENNE, ORECCHINI, SPILLONI, SPILLE da uomo, BOTTONI per polsini (*manchettes*), NECESSAIRES per signori e signore, ed una quantità d'articoli di novità e fantasia.

Prezzi fissi e limitatissimi, marcati in cifre conosciute.

Aperto dal 1° maggio al 1° ottobre.

LA SALUTE

STABILIMENTO DI BAGNI IDROTERAPICI E D'ACQUE MINERALI
A CANNOBBIO (Lago Maggiore)

Questo Stabilimento ampliato in modo di contenere comodamente CENTOCINQUANTA persone offre tutti i comodi desiderabili, sala di conversazione, di lettura, da pranzo, da bigliardo, grande giardino inglese, giuochi ginnastici, orchestra e ballo alla domenica. La cura è affidata ad un distinto medico che abita nello stabilimento.

ILLUMINAZIONE A GAZ

PREZZI

Pensione giornaliera L. 7 50
Idem compresa la cura . . . 8 50
Pei famigli dei bagnanti . . . 4 —

Per famiglie a norma del tempo e numero si fanno accordi.

Proprietario dirett. Fassati Barbò dott. Ferdinando

Il Contabile della Famiglia

DIARIO INDISPENSABILE AD OGNI CETO DI PERSONE

Contenente un sistema di contabilità domestica di grandissima importanza per l'ordine e buon andamento delle famiglie, con pagine apposite per registrare le spese giornaliere, le note varie, le varie entrate, le memorie, ecc., più un prospetto dei pesi, misure, e monete, ed i loro ragguagli colle provincie italiane ed estere; un prospetto dei funghi mangerecci coi velenosi seguito da un breve trattato di medicina domestica e da un piccolo vocabolario dei termini più usati nella vita famigliare.

Prezzo L. 2 franco di posta

Trovati da CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, Torino.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.